



Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 19.

Le Associazioni hanno principio col 1º di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

Il nostro Sequestro

Il *Fischietto*, un biricichino che dà la baia a tutti, cominciando dai frementi e dal Papa; il *Fischietto*, che ricevette spesso lettere in cui fu accusato di essere troppo accanito contro chi non vorrebbe la monarchia; il *Fischietto*, che in ogni fatto in cui il *Re Galantuomo* ebbe una parte gloriosa, lo dipinse seriamente e nel modo che si conveniva alla sua Augusta Persona, che illustrò perfino i membri della Reale Famiglia, ogni volta che diedero prove del loro valore, come nel quadro rappresentante il principe Amedeo ferito alla battaglia di Custoza, questo *Fischietto* fu sequestrato giovedì, sotto l'imputazione di voler gettare lo sprezzo contro la Sacra Persona del Capo dello Stato e contro la principale delle nostre istituzioni costituzionali.

Noi ammiriamo lo zelo del Procuratore del Re, che nell'articolo incriminato, intitolato *Dizionario d'Araldica* e contenente una serie di bisticci e di scherzi sulla parola Re e sulle parole scettro, corona, manto, ecc., volle vedere nientemeno che un delitto di lesa maestà. Ma non possiamo a meno di chiedere: chi è che compensa all'editore e ai rivenditori il danno di questo sequestro che non può avere procedimento a meno che non si voglia cadere nelle misure di despotismo?

LA DIREZIONE.

UN PO' DI STATISTICA

Finalmente è venuto alla luce; imperfetto, è vero, ma è nato egualmente!

Non dubito che colla vostra solita penetra-

zione avrete indovinato ch'io voglio parlar del nuovo ministero.

I sudori che ha costato, mi hanno indotto a fare alcuni studi statistici sulla sua formazione.

Vi avverto che scrivo coll'appoggio dei fogli ufficiosi e che ho messo insieme i due periodi: quello del *Barone* e quello del *Principe*.

I nove portafogli furono offerti a quarantasette onorevoli, cinque non onorevoli — parlamentariamente parlando — e undici senatori.

Furono in compenso ricercati da... un senatore, il professor Matteucci, che non si rifiuta mai.

E furono desiderati da ventisette uomini di genio, che però non furono creduti all'altezza della situazione.

Fra questi ventisette uomini non vanno naturalmente confusi quelli della sinistra... che lo desideravano in massa.

Si adoperarono diciassette Mercuri politici, di colore diverso e di sesso mascolino. E due di un colore solo, ma di sesso femminino.

Gli uomini che ne tentarono la composizione furono tre: un barone, un conte e un principe.

I primi due mollarono egualmente: il terzo tenne duro, anche a costo di far nascere un aborto.

Furono fatti duecento castelli in aria, promessi quindici posti da Capo di Divisione, ottanta croci da cavaliere, e garantita la concessione di un sussidio mensile a sette giornali seri e uno umoristico.

Inoltre, uno fra quelli che speravano, nella certezza di riuscire, fece anche dei debiti, sicuro di poterli pagare, mentre un'altra, ne pagò di quelli che aveva fatto.

I sarti messi a contribuzione furono nove; le uniformi da eccellenze tredici che vennero comandate, sospese, ricomandate e risospese cinque volte al giorno, per sette giorni.

Nella settimana della crisi l'Italia ha avuto:

Tre presidenti del Consiglio;

Tre ministri degli esteri;

Quattro di agricoltura;

Quattro dell'interno;

Tre di istruzione pubblica;

Tre di grazia e giustizia;

Quattro di marina;

Cinque della guerra;

Sei delle finanze, e

Cinque dei lavori pubblici.

Fatta la somma, in otto giorni l'Italia ebbe trentanove ministri... in predicato.

E poi diranno... che non abbiamo uomini. Dio, quale cecità!!!

FRA ILARIO.

Sintomi di guerra!

Studio al nudo della situazione.

Ieri a sera nei circoli politici della farmacia Rabarbaro si trattava di spedire (per conto di Napoleone 3º) un *ultimatum* alla Prussia — d'impossessarsi, con un ardito colpo di mano, del Lussemburgo e di penetrare quindi alla spicciolata nelle saccocce di Bismark a Berlino.....

Ma il dottore Senapismo — che ha un cuore morbido come il velluto — sorse a parlare in nome dell'umanità e dimostrò con molta retorica che la filosofia non può permettere che venga aperta una nuova sorgente di miserie e di guai a questa povera Europa, già tanto flagellata in questi ultimi tempi dalle guerre, dalle inondazioni, dalle imposte, dal cholera e dai medici...

Epperò l'assemblea, rendendo omaggio alle

ATTUALITÀ



Il barone, abbandonando il potere, lasciò le falde dell'abito e il cappello. Si capisce perchè gli uccelli non volevano beccare.



Ora sta a vedersi se Giona II saprà pentirsi dei suoi falli e metter giudizio, come accadde di Giona I.



Virginia



Ayuntamiento de Madrid

del Fratelli Verdone



— Crénom! Ote toi de la que je m'y mette!
— Ah ja! Sei im Besitze und du wohnst im Recht! Chi è nel possesso

idee umanitarie del dottor Senapismo, deliberò di non precipitare — per ora — gli avvenimenti e si ritrasse con molto sussiego nella vicina osteria della *Bella Stella*, dove si costituì in comitato segreto per studiare il metodo più spiccio di guarire il vino, che si vende in quella bettola, dalla crescente *idropisia* che lo molesta...

Noi pure facciamo plauso ai generosi principii del dottor Senapismo; ma temiamo pur troppo che, anche senza l'intervento del circolo politico della farmacia Rabarbaro, la guerra tra la Francia e la Prussia si avvicini a passi da professore Vallauri...

Di fatti i telegrammi, che riceviamo tutti i momenti da Parigi, stabiliscono nettamente che il *sans-façons*, con cui Bismark tratta il suo amico politico della Senna, va esacerbando ognor più l'opinione pubblica, la quale vuole ad ogni costo una soddisfazione d'onore e l'annessione alla Francia del Belgio, del Lussemburgo, del Limburgo, dell'Oldenburgo, dell'Altemburgo, del Meklemburgo, dell'Oldenburgo, d'Amburgo, d'Anhalt-Bernburgo e dello Schauenburgo...

L'imperatore non ignora il gran vantaggio che vi sarebbe per lui nell'annessione di tutte quelle provincie, giacchè i Francesi, occupati a studiare il modo di pronunciare i nomi delle medesime senza strangolarsi, non avrebbero più il tempo di badare ai fatti suoi. Per ciò esso arma furibondamente; ma dal suo canto Bismark arma anch'esso furibondamente e spedisce dispacci su dispacci a Don Malcotto per indurlo a tenere a disposizione della Prussia tutti i muli della redazione dell'*Imbecillità Cattolica* e tutte le asinelle del suo danaro di San Pietro...

Poichè adunque la guerra tra la Francia e la Germania è inevitabile... come il servizio di guardia nazionale ch'io devo prestare domani, in tenuta di parata con pennacchietto e spallini... resta a vedere se la conflagrazione si limiterà alle sole due Potenze precipitate, o se pure si estenderà anche agli altri popoli d'Europa e del Borgo dei Cappuccini...

In tal caso l'Italia che farà? Si asterrà? ovvero commetterà una bestialità e parteciperà alle ostilità? E se questo accadrà, chi sa per chi combatterà?...

Ma!...

Bisogna convenire: l'orizzonte politico è molto oscuro...

FRA FICCHINO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Un corrispondente milanese, raccontando ai suoi merli, come monsignor Calabiana bacia tutti i preti che vanno a visitarlo in Casale, ne conchiude, ch'egli è di ottima pasta e sarà per Milano la *colombella della pace*.

Il povero corrispondente ignora forse la favola del corvo vestito da pavone.

O non sa per avventura, che tra le bestie c'è anche la volpe.

*

Sentiamo, che l'ex-ministro Devincenzi fu decorato del gran cordone di san Maurizio.

A questa novella, un nostro amico osservava, che, per quattro giorni di ministero, il premio era troppo grande.

A noi pare di no.

Il cordone di san Maurizio non ha oramai altro valore, che quello... di un cordone.

Da un mercante bolognese, lo si potrebbe avere per pochissime lire.

*

Un giornale ha notato, qualmente gli elettori di Bardolino hanno messo alla porta il conte Serego Alighieri, l'ultimo dei discendenti di Dante.

Noi troviamo la cosa affattaffatto naturale.

Or che si sta operando alacremenente la conciliazione del Regno d'Italia colla *cloaca*, secondo l'espressione del poeta, anche l'ombra e il nome di Dante nella Camera sarebbero un ostacolo: o per lo meno un rimprovero alle coscienze italiane.

*

Un altro giornale ci avverte, che l'onorevole Sella pronunziò agli elettori di Cossato un discorso sulle finanze, in cui prese a dimostrare, che bisogna *crescere le imposte vecchie e inventarne delle nuove*.

E che gli elettori di Cossato applaudirono *entusiasticamente* alle *patriotiche* parole del loro rappresentante.

Furbi perdincine!

Noi credemmo finora, che di questi trionfi parlamentari non se ne potessero ottenere... che a Cuneo.

*

Chi ci dà queste notizie peregrine non soggiunge, se l'onorevole Sella abbia toccato nel suo discorso *patriotico* il suo tema di predilezione.

Il tema cioè della *confessione auricolare* siccome efficace mezzo di moralità, per costringere i contribuenti ad essere leali nelle consegne e solleciti nel pagare.

E non c'è da riderne.

La *confessione auricolare* fu sempre ed è tuttavia un mezzo efficacissimo, per costringere i merli a pagare... l'obolo di san Pietro.

E più particolarmente le merle.

*

Diedi un giorno a leggere ad un amico un libro, il quale portava in fronte una lunga e forbita prefazione.

L'amico mi restituì il libro coi fogli ancora da tagliare.

Avendogliene io chiesto il perchè, egli mi rispose:

Che le lunghe e forbite prefazioni erano

come le insegne delle osterie: quanto esse sono più eleganti, tanto più vi si mangia magramente.

O come i manifesti dei ministri italiani da molto tempo in qua: più essi ci promettono economie, più sciupano il danaro del pubblico rispettabile.

*

A proposito di economie, un giornale proponeva testè un nuovo modo di ristaurare le finanze italiane.

E il modo consiste nel domandar l'elemosina alla nazione.

La sarebbe veramente curiosa, che i nostri ministri e i nostri esattori andassero attorno per la città e per le campagne, colla borsa infilzata sopra una canna: e col barbone che porta in bocca il piattello!

Nel qual caso, si potrebbero addirittura mettere a partito i monaci licenziati, mandandoli in volta colle bisacce in nome della patria e del re.

Burlone d'un giornale, va!

*

Chiedemmo ad un matematico, che cosa egli pensasse del professore Ferrara, nuovo ministro delle finanze.

Egli ci rispose coi calcoli che seguono:

Minghetti : Sella :: Scialoia : Ferrara,

Ovvero:

Minghetti + Sella = Scialoia + Ferrara.

Ovvero ancora:

Minghetti + Sella + Scialoia + Ferrara = bolletta.

Ovvero finalmente:

$$\frac{\text{Minghetti}}{0} + \frac{\text{Sella}}{0} + \frac{\text{Scialoia}}{0} + \frac{\text{Ferrara}}{0} = 0.$$

*

Oramai è invalso l'uso nelle donne di non uscire di casa, se non col velo sul viso.

Avendone noi domandato ad una fruttivendola il motivo, questa ci disse:

Le donne velate paragonar si possono alle mie arancie, che stanno in mostra nel cestone avvolte dentro la carta: voi le comperate di preferenza, credendole più squisite: e le trovate invece più insipide delle altre.

Non si può dire, che la fruttivendola mancasse di sincerità.

SCIARADA

A chi chieda: v'ha un uom senza *primiero*?
Se gli dico di no, faccio il *secondo*.
Accusarmi nessun potrà d'*intiero*.
Perchè troppo son povero nel mondo.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

SAN-BEN-ITO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10, Torino.

Tipografia Letteraria.